Anno XI - N. 3865. Trieste, Lunedì 8 Agosto 1892 (Edizione del mattino) Anno XI · N. 3865

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 61 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16. Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il congresso della «Dante Alighieri». VENEZIA 7 (N) Stamane, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, si è inaugurato il terzo congresso della *Dante Alighieri*, presenti oltre un centinaio di delegati fra i quali notansi il senatore Fornioni, i deputati Pascolato, Tiepolo, Galli, Barzilai, Pellegrini, Antonelli, Solimbergo, Bonaldi Di Breganze e Luciani. Il presidente on. Bonghi, pronuncia il discorso inaugurale e dice fra altro: „La nostra Società prende nome dal maggiore dei nostri poeti che fu insieme l'italiano che più ebbe parte nel plasmare la lingua nostra. In Dante la nostra Società trova il miglior titolo ed il maggior simbolo dell'azione che intende esercitare nell'intento di tenere alta la bandiera della lingua e della coltura italiana e di difenderla ovunque un'altra bandiera le minacci. E' massima vecchia che l'uomo non vive di solo pane, noi possiamo rivestirla a nuovo dicendo che un paese il quale non mantenga vivi ed efficaci nel suo spirito alcuni fini elevati ed intellettuali, sarebbe in agonia (*applausi*). A nessuna azione si applica meglio che alla nostra il detto di un illustre pensatore; bene non fa chiasso e chiasso non fa bene. Risoluta ad esplicarsi all'infuori di ogni partito politico e di ogni politica aspirazione la nostra società vuole mantenere intera, ovunque avvi ragione di farlo, l'influenza intellettuale dell'Italia (*applausi*)". L'oratore confronta poi l'azione della *Dante Alighieri* con quella delle analoghe società tedesche, francesi e slave, esternando la speranza che anche l'italiana raggiungerà in breve una eguale importanza.

Si augura che i congressisti si ispirino a Venezia di cui rammenta le passate glorie e conclude inneggiando a Venezia ed al leone di San Marco che diede tanta luce di vita e di civiltà attraverso i secoli. *(Grandi applausi).*

L'assessore municipale professore Bordiga pronuncia poi uno splendido discorso, smagliante nella forma ed elevatissimo nei concetti. Saluta i congressisti in nome di Venezia riverente al nome di quel Dante che dopo sei secoli sfolgora ancora di luce limpidissima nel cielo della patria. Constata l'altissimo ufficio civile della società *Dante Alighieri* di difendere entro e fuori della patria il patrimonio della coltura nazionale, di ricordare agli italiani all'estero l'affetto per la madre patria, di riconquistare influenze ove scemarono e chiude felicemente ricordando i versi di Dante:

.... Da tema e da vergogna
Voglio che tu omai ti disviluppe
Sì che non parli più com'uom che sogna.

Interminabili applausi accolgono il bellissimo discorso del prof. Bordiga; poi il congresso passa alla elezione delle cariche. Riesce eletto presidente per acclamazione Ruggero Bonghi, vice-presidente Paulo Fambri, segretari: Guerrazzi, Occioni e Pietri e revisori dei conti: Antonelli, Boito e Schiavi. Si passa poi alla nomina delle commissioni incaricate di riferire sui temi.

L'avvocato Guerrazzi, segretario del comitato centrale, legge quindi una dettagliata relazione dell'operosità sociale durante l'anno decorso. Constata il progressivo miglioramento anche economico, comunica la costituzione di 46 nuovi comitati ed enumera i sussidi dati a parecchie scuole italiane all'estero. Conclude affermando che questi risultati fanno sperare in uno sviluppo ulteriore, specialmente pei mezzi economici. L'avv. Delmedico di Roma propone l'invio di un dispaccio di saluto al ministro della publica istruzione Ferdinando Martini, benemerito della Società *Dante Alighieri*. In seguito ad osservazioni di Bonghi, Barzilai appoggia la proposta Delmedico. Si delibera di non inviare un dispaccio ma di mandare a Martini per lettera il saluto del congresso. Dopo ciò si scioglie la seduta. Domattina si aduneranno le commissioni e nel pomeriggio vi sarà seduta plenaria.

A Cristoforo Colombo. — Dimostrazioni clamorose. (B) Duecento membri delle Società clericali si recarono al Pincio a deporre una corona d'alloro sul busto di Cristoforo Colombo. Una schiera di giovani liberali con bandiere nazionali si pose alla testa del corteo. Si trovò il busto rovesciato, circondato di bandiere nazionali, in seguito a che avvennero colluttazioni fra clericali e liberali. Si praticarono alcuni arresti.

ROMA 7 (N) Circa 200 persone appartenenti ad associazioni clericali, con bandiere e musica, recaronsi alle 5 pom. al Pincio a deporvi una corona d'alloro sul busto di Cristoforo Colombo. In via di Ripetta, un gruppo di giovani liberali con bandiere nazionali si pose alla testa del corteo clericale e lo precedette al Pincio, acclamando al re, alla patria, all'esercito e gridando: *Abbasso i nemici d'Italia!* Circa 30 carabinieri si collocarono fra i due partiti. Passando sotto il palazzo Ranzi, il figlio del Ranzi spiegò una bandiera nazionale senz'asta. Lo pregarono di gettarla giù ed egli la gettò. Si prese poi quale asta il manico della scopa d'uno spazzino trovantesi a passare per di là.

Strada facendo, si unirono ai liberali altre quattro bandiere, compresa quella del Circolo Universitario. Il numero dei dimostranti andò sempre più ingrossandosi e i liberali, essendo alla testa della colonna, la fermarono, alla casa di Ciceruacchio, sotto il suo busto, emettendo vari *evviva*.

Giunto il corteo in piazza del Popolo sottostante al Pincio, i liberali presero la rincorsa e salirono per le scorciatoie, ovvero in carrozza, accolti da frenetici applausi della folla che li attendeva. Giunti sopra, i liberali circondano il busto di Cristoforo Colombo delle bandiere cantando l'inno di Garibaldi, acclamando al re ed alla patria e gridando *Abbasso i traditori!* Sopravvengono moltissimi carabinieri ed agenti. Intanto i clericali salgono lentamente il Pincio. Quando al luogo del busto si odono le prime note della banda, scoppiano urli frenetici: il momento è solenne. Vecchi, donne e bambini si ritirano, temendo disordini. I clericali si avvicinano. Improvvisamente alcuni popolani staccano il busto di Colombo e lo depongono a terra fra un uragano di applausi. Fra i due partiti si contano 50 carabinieri. I clericali tentano due volte di avvicinarsi al busto e deporvi la corona, ma vengono respinti, sebbene sieno protetti dai carabinieri. I liberali strappano il labaro di mano ai clericali.

Su di esso vi è scritto in rosso: *Roma cattolica a Cristoforo Colombo.* In quel momento Arnaldo Tolomei, trentino, viene ferito da un colpo della lancia della bandiera. Tutt'a un tratto la banda clericale intuona la *marcia reale*, suscitando un pandemonio di risa, schiamazzi ed applausi. Sonando la marcia, la banda attraversa il viale dove si trova il busto di Colombo e se ne va. Molti la seguono e le grida ricominciano e durano per dieci minuti. Il posto del busto è sempre circondato dalle bandiere nazionali. Ad un tratto odonsi gli squilli e i carabinieri disciolgono la folla senza incontrare alcuna resistenza. Frattanto i clericali abbassano le bandiere, le rimettono nelle fodere e piegano le aste, mentre la folla fischia e grida: *Fuori d'Italia! Questa è casa nostra!*

Le bandiere nazionali seguitano a sventolare. Circa 40 carabinieri accompagnano i portabandiere clericali e li proteggono attraverso la folla. I clericali depongono e bandiere e corone nella chiesa di S. Maria del Popolo. Qua e là sorge qualche diverbio, corre qualche pugno, qualche bastonata. Comparisce una compagnia di allievi carabinieri con baionetta in canna. I liberali si ritirano con le bandiere spiegate e si fermano in piazza del Popolo, gridando gli stessi *evviva* e gli stessi *abbasso*, richiamando la folla e interrompendo la circolazione.

Allora i carabinieri sequestrano le bandiere e le portano alla vicina loro caserma. Si praticano pure alcuni arresti che però non vengono mantenuti. I clericali portavano una coccarda giallo e azzurro: colori della società *Romanina*. Durante il parapiglia se la levarono e la gettarono via.

ROMA 7 (N) Eccovi qualche altro particolare sulle scene al Pincio: Tutt'intorno alle bandiere clericali si poterono riconoscere molti gendarmi svizzeri pontifici incaricati di difenderle. Il corteo incontrò un ufficiale in vettura e furono emesse grida di *Viva l'esercito!* Quando i liberali furono entrati al Pincio, ne chiusero in fretta i cancelli, che furono poi riaperti dai carabinieri fra grandi risate ed acclamazioni.

La banda clericale alternò la marcia reale con l'inno clericale; le altre bande avevano numerosi tamburi che rullavano in modo da coprire completamente le note dell'inno.

Fin dal principio i delegati di p. s. avevano cinto la sciarpa. Durante il tragitto i liberali gridavano evviva all'Italia, a Garibaldi, a Giordano Bruno; i clericali rispondevano: *Abbasso gli ebrei!* Sul passaggio del corteo le finestre si affollavano di gente, specialmente signore, che applaudivano ai liberali. Il busto fu tolto per evitare che i clericali lo incoronassero. Durante il tragitto avvennero parecchie colluttazioni; un portabandiera clericale ricevette una bastonata nella testa.

Quando si udì in vicinanza del busto la banda clericale, gli agenti tentarono di allontanarne i liberali, affinchè i clericali potessero deporre la loro corona; i liberali resistettero coprendo il busto con le loro bandiere; fu in questo momento che, profittando della disattenzione degli agenti, preoccupati altrove, tolsero il busto dal piedestallo e lo deposero a terra, piuttostochè i nemici della patria lo incoronassero.

Si osserva che è questa la prima volta, dopo la tremenda lezione dei funerali di Pio IX, che i clericali hanno osato di uscire dimostrativamente in publico. Mentre telegrafo, un migliaio di persone con bandiere, si reca ad applaudire sotto le finestre delle redazioni dei giornali nazionali di tutti i partiti.

Stasera, vicino al Caffè Aragno un cappuccino fu accolto da una salva sonora di fischi. Fra gli arrestati e poi rilasciati ho notato il dott. Alfonso Mattozzi, recentemente laureato, e l'anarchico Melicelli, uno degl' imputati nel noto processo per i fatti del primo maggio.

ROMA 7 (N) Dopo la dimostrazione clericale a Colombo abortita, i liberali organizzarolo stasera una controdimostrazione. Con bandiere spiegate vennero in piazza Colonna, dove sonava il concerto militare. Chiesero l'inno di Garibaldi, ma invano. Allora cominciarono a fischiare e gridare *Viva Colombo! Viva Giordano Bruno! Viva Garibaldi! Abbasso il Vaticano!* Il concerto abbandonò la piazza. La polizia ordinò lo scioglimento della dimostrazione. Avvennero parziali colluttazioni. I carabinieri sbarrarono gli sbocchi delle piazze. Si fece qualche arresto e la calma fu ristabilita.

Le feste italiane a Vienna. VIENNA 7. (N) Stasera abbiamo avuto all'Esposizione musicale un' altra festa italiana, riuscitissima. Vi cooperarono cantori popolari schiettamente italiani, ballerini e ballerine che si produssero nell'*Avenue*, fra vivissimi applausi. Il publico cantava con i cantori ogni ritornello, divertendosi assai all'allegra vivacità degli italiani. Per evitare gl'inconvenienti dell'altra volta, invece di confetti si gettavano ritagli di carta e fu tanto di guadagnato.

All'Argentina. BUENOS-AYRES 7. (N) A Chuquisaca scoppiò una sommossa che fu repressa dalle truppe. I capi degli insorti e 17 deputati sono stati esiliati.

Il colera. BUDAPEST 7 (B) Per iscongiurare l'invasione del colera sono vietati l'importazione e il transito di frutta, erbaggi, caviale, pesci, pelli d'animali e d'altri prodotti animali provenienti dalla Russia.

Il congresso dei sindaci italiani. ANCONA 7. (N) Oggi si è inaugurato il congresso dei sindaci italiani. Vi hanno aderito 1050 comuni e sono presenti circa duecento sindaci. Il sindaco di Ancona fu nominato presidente onorario. Il dep. Dari, assessore del comune di Ancona, il senatore Rossi, sindaco di Catanzaro ed il cav. Fazi, sindaco di Foligno, furono nominati presidenti effettivi. Questi rispose per tutti ringraziando i convenuti; ricordò i voti espressi nel precedente congresso di Foligno e constatò che si è già avanzati sulla via della loro pratica attuazione. Si nominarono poi quattro commissioni per lo studio di varie proposte. Domani si raduneranno per incominciare la discussione. Al congresso partecipano anche i deputati Caldesi, Zucconi, Fratti, Stelluti, Scala, Ricci, Ettore Ferrari, Zanardelli e Santini.

Le regate di Genova. GENOVA 7. (N) Oggi quarta giornata di regate. 1. corsa arrivò 1.o *Colombo* italiano, 2.o *Vapartout* francese, 3.o *Oretta* italiano, 4.o *Rigoletto* italiano. La seconda corsa fu soppressa. Il risultato della corsa *Marina* non venne publicato causa numerose contestazioni. Nella quarta corsa d'incoraggiamento, giusero primi: *Cisco, Eolo, Bibiana* e *Idea*, tutti italiani. Furonvi numerose proteste sulle quali la giuria deciderà domani.

Un vescovo assassinato. FOLIGNO 7. (B) Il vescovo di Foligno fu trovato morto in uno scompartimento ferroviario. E' probabile si tratti di assassinio. Si dice sia stato arrestato un individuo sospetto.

FOLIGNO 7. (N) La scorsa notte nel treno proveniente da Firenze fu trovato morto il vescovo di Foligno mons. Federico Federici. Si sospetta fortemente che trattisi di assassinio, perchè gli si constatarono diverse ferite alla testa. Viaggiava solo in uno scompartimento di prima classe, mentre il suo cameriere viaggiava in terza. Alla stazione di Assisi il cameriere gli chiese se abbisognasse di qualche cosa e non ebbe a notare nulla di anormale. Si ritiene che sia stato ucciso a colpi di martello.

Iersera, ad un cantoniere presso Assisi si presentò un uomo sulla trentina a lui sconosciuto che aveva le scarpe insanguinate ed era ferito piuttosto gravemente al viso. Disse di essere stato maltrattato alla stazione di Assisi, si lavò il viso e le scarpe e proseguì poi il suo cammino in direzione di Torontola.

Si ritiene che questi sia l'assassino e che si sia ferito gettandosi dal treno, ammenochè non lo abbia ferito il vescovo difendendosi, poichè era un uomo abbastanza vigoroso sui 48 anni. Gli si trovarono le vesti in brandelli. Alla stazione di Ellera fu arrestato un certo Geremia Poggioni sul quale pesano gravi indizi. Sarà subito trasportato ad Assisi per essere posto a confronto col casellante. Ignorasi il movente del delitto.

Onorificenze. VIENNA 7 (B) Il cons. min. Freiberg, direttore del dipartimento della stampa alla presidenza de' ministri, ha ricevuto la croce di commendatore dell'ordine di Francesco Giuseppe.

Due fratelli assassinati. BUDAPEST 7. (B) Nei pressi di Budapest furono trovati due fratelli, l'uno morto, l'altro mortalmente ferito e che morì poi senza ricuperare i sensi. Gli assassinati erano guardie notturne. Si suppone che l'assassinio abbia avuto per movente la rapina.

RECENTISSIME.

Feste colombiane. GENOVA 6. Il concerto di iersera riuscì splendidamente. Il salone era affollatissimo delle autorità e delle notabilità cittadine e di signore elegantissime. L'effetto fu magnifico. Il maestro Mascagni diresse le due composizioni *Danza esotica* e *Intermezzo* dell'*Amico Fritz*. Della prima parte si volle il *bis*. Il maestro fu molto applaudito e gli venne offerta una ricca corona. Si volle pure il *bis* della romanza della *Salammbò* di Reyer, cantata egregiamente dalla signora Mendioroz. Vennero bissati anche diversi altri pezzi. La signora Hastreiter e Teresina Tua fanatizzarono. Alle esecutrici vennero offerti *bouquets* di fiori con nastri ricchissimi. Il concerto terminò dopo la mezzanotte.

L'affare Amalfitano. ROMA 6. Si smentisce che monsignor Amalfitano abbia domandato di fare solenne ritrattazione del suo operato pei processi intentati contro il cardinale Oreglia. Del resto si può osservare che la solenne ritrattazione non è tassativamente prescritta che per i sacerdoti in casi o di sospensione *a divinis* o di pene più gravi.

Una bambina decapitata. PADOVA 6. Si ha da Monselice: Stamane in aperta campagna, nella località detta Stortola, fu rinvenuta una bambina undicenne, affidata alla famiglia Bregio, col capo spiccato dal busto. Finora si ignorano gli autori e le cause del truce delitto.

Nell'America centrale. LONDRA 6. Secondo notizie portate a Nuova York dal piroscafo *Barracuta*, la rivoluzione avrebbe trionfato nell'Honduras. Il generale Luis Bagram, antico presidente, che era stato arrestato e detenuto a Santa Barbara, sarebbe stato fucilato e il dott. Bonilla sarebbe stato proclamato presidente del nuovo governo.

Italia e Francia. PARIGI 6. Il *Temps* nel suo primo articolo dice: „Rallegrandoci della nomina del generale Lanza ad ambasciatore dell'Italia a Berlino, ci piace notare che ogni cambiamento d'ambasciatore, ogni avvenimento o anche ogni incidente della vita politica delle nazioni fornisca occasione di affermare il comune desiderio, anzi l'universale bisogno di mantenere o consolidare la pace, la risoluzione fredda, ferma di lavorarvi, di riescirvi. Ieri era Ressmann, oggi è il generale Lanza. I fatti rimangono quali sono: le posizioni non sono cambiate. Ma è molto che per una specie di accordo taciti fra gli alleati e i loro avversari eventuali nei due campi e da un campo all'altro si cerchi il *modus vitandi bellum*. Questo risultato lo si otterrà, se si vuole energicamente senza debolezza, con uno spirito di giustizia, senza partito preso. E siccome il bene assoluto non è di questo mondo, contentiamoci di un mezzo male: sarà soltanto un mezzo male se questa pace sarà anche bastarda, comperata caramente, una pace armata."

I documenti russi. SOFIA 6. Il giornale *Swoboda*, rispondendo alle smentite russe, sostiene altamente l'indiscutibilità e l'autenticità dei documenti segreti riguardanti il processo per l'assassinio del ministro Beltceff; e, come nuova prova, publica integralmente i lascia-passare rilasciati, il 8 e il 16 febraio 1889, dalle legazioni di Russia a Belgrado e a Bucarest ad un noto capo-brigante.

Ancora Bismarck. BERLINO 6. Alla stazione di Stettino, rispondendo alle dimostrazioni entusiastiche, Bismarck disse che dopo un viaggio di due mesi rincasa sodisfattissimo di aver trovato ovunque un grande fondo di patriottismo: in Austria si è convinto della solidità dell'alleanza e dell'affetto dell'impero, che la memoria della guerra del 1862 è completamente scancellata da quella del 1870 che segnò il trionfo di tutti i tedeschi. Quando disse che „partendo da Friedrichsruhe per Vienna sapeva d'essere benissimo raccomandato a Vienna" (alludendo alle istruzioni di rigorosa riserva verso di lui date dal Governo tedesco all'ambasciatore tedesco presso l'Austria ed altresì alle pressioni perchè il mondo ufficiale di Vienna si astenesse da ogni ricevimento) scoppiò una grande ilarità. Bismarck soggiunse ironicamente: — Prego di non fraintendermi. Partii per raffermare la salute nonchè per un affare di famiglia; ma l'abitudine mi impedisce di isolarmi completamente dalla politica dell'Impero. Il publico interrompe: Mai! Mai! Il publico aumentando sempre, la polizia volle sbarrare la piattaforma, ma benchè il cordone degli agenti fosse numeroso, rompesi incessantemente. Chi gridava: „Non ti dimenticheremo mai!" Chi: „Tu vivi nei nostri cuori!"

Un ignoto fece un discorso dicendo che Bismarck incontrerà sempre e dovunque l'entusiasmo di questo viaggio. Si offrirono all'ex cancelliere fiori e poesie, delle quali alcune furono lette. Venne quindi avanti una deputazione di studenti in costume universitario. Il capo della deputazione, abbassando la sciabola, gli giurò in nome della gioventù fedeltà incrollabile. Bismarck rispose: „Gli anni dell'università sono i più belli della mia vita. Le dimostrazioni degli studenti a Halle, a Jena mi hanno fatto bene." Le signore domandavano a Bismarck dei fiori, e il figlio Herbert e la principessa sfogliavano dei mazzi di cui erasi riempiuto il vagone per esaudire le domande. Alcuni volevano prendere le mani a Bismarck, che si schermiva dicendo che gli slogherebbero il braccio. La polizia, impotente in tanta manifestazione, rinunciò a mantenere il cordone.

Bismarck, fattosi portare un bicchiere di vino del Reno, portandolo alle labbra, disse: „Mi si permetta di brindare ai miei concittadini berlinesi. Dopo il ritiro dal governo mi sarei trattenuto a Berlino, se avessi creduto di vivere tranquillo. Ma già come ministro corsi pericolo d'essere perseguitato dagli entusiastici ammiratori. Spero che come privato mi si dimenticherà un poco (*Mai! Mai!*) Dopo l'accoglienza d'oggi, temo che non potrei mai aggirarmi nel Viale dei Tigli. Giunto alla fine del viaggio, ringrazio di nuovo tutti delle accoglienze che ovunque mi vennero fatte".

Uno studente volle il bicchiere in cui aveva bevuto. Un conoscente gli disse che gli attacchi dei giornali devono irritarlo. Bismarck rispose: „Ci ho fatto il callo. Sono gli stessi argomenti, gli stessi giornalisti che mi trattano così da un trentennio. Anzi leggo più volentieri i giornali che mi criticano".

Il treno si mosse all'1 e 45, a stento. Bismarck supplicava di guardarsi. Portava il suo omai consueto palandrano, un cappellaccio molle e la cravatta bianca Aveva eccellente aspetto. Bismarck con la principessa è rientrato a Varzin. Erberto Bismarck con la sposa rimase a Berlino.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Primo q. — Leva il sole 4.56; tramonta 7.15. — Oggi: San Gaetano. — — Domani: San Ciriaco. — Altezza bar. 760.8 — Temperatura: 7 ant. 21,6; 2 pom. 26.2. | Alta marea: 9.32 ant.; 8.20 pom. Bassa marea: 2.33 ant. 2.36 pom.

Cose del Lloyd. Scrive la *N. F. Presse*: Il Consiglio d'amministrazione del Lloyd, ha concesso la rappresentanza della propria impresa per Reichenberg ed i circondari industriali limitrofi, alla ditta Alfred Deutsch e C.ie di Reichenberg.

Il nuovo piroscafo *Maria Valeria* della portata di 4500 tonnellate, intraprenderà al 12 m. c. il suo primo viaggio sulla linea indo-chinese, toccando i porti di Fiume, Porto Said, Suez, Aden, Bombay, Colombo, Penang, Singapore, Hongkong e Sciangai. Il detto piroscafo, adatto specialmente per il trasporto di merci, è provveduto anche di 20 cabine per passeggeri.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti da Otello Miazzi al „Mondo nuovo", dopo l'inno della „Lega Nazionale", f. 2.96; dal „Coro gurizan di Stoca, entusiast de' *Ligrie di Bolzan* di Pieri Zorut" f. 2; da „un de la marmaia" per aver mangiato un dolce, soldi 20.

La festa di ieri. Il tempo splendido favorì ieri l'animazione festaiuola nei principali passeggi e luoghi di ritrovo estivo. Da e per Barcola venivano e andavano i carrozzoni della Tramway zeppi. I *restaurants* erano popolatissimi. Folla al caffè della Stazione, molto concorso nei caffè di Piazza Grande. Brulicante di sartine elegantissime, dai vestiti chiari, leggeri, l'Aquedotto nei cui *restaurants* era impresa difficile trovare un posticino. Concorso numeroso al Boschetto. Molte carrozze al Cacciatore e a Miramar.

Animate le gite: Ieri mattina alle 7 1/2 partirono alla volta del *Canal Leme*, col piroscafo *Santorio*, 96 persone.

Nel pomeriggio partirono in gita di piacere per Portorose col piroscafo *Istria* 120 persone, col *Castor* per Salvore 54, per Capodistria col *Capodistria* 85, col *Quieto* per Isola 335 e col *Dori* per Muggia 70.

Con la ferrovia Meridionale per Cormons e stazioni intermedie partirono 907 persone.

— Col treno della ferrovia dello stato partirono dalla stazione Trieste-Sant'Andrea 869 persone e precisamente 420 per Borst, 345 per Erpelle e 104 per Divaccia.

La valuta della corona. La tipografia Saitz di Gorizia ha publicato un prontuario che presenta il valore delle future nuove monete austro-ungariche ragguagliate con le monete de' principali stati.

Mariti affettuosi. — La Direzione Generale di Publica Beneficenza ci comunica che con la sollecitudine richiesta dalla urgenza del caso, essa si affrettò ad attingere sopraluogo informazioni sul pietoso fatto — narrato ieri da tutta la stampa locale — di quel marito impazzito pel dolore di vedere la moglie gravemente ammalata. In seguito alle indagini fatte si venne a rilevare che la moglie, fortemente scossa dagli eccessi che da tre settimane andava commettendo il marito, e temendo per la vita dei figli e per la propria, si finse ammalata e si fece condurre all'ospedale, donde uscì appena il marito stesso venne accolto in quelle sale di osservazione.

La famiglia, di agricoltori, a quanto si assicura, sarebbe povera sì, ma non verserebbe in ristrettezze straordinarie. Alla Visnovitz in riflesso ai tre piccoli figli venne assegnato un importo di denaro che verrà mensilmente pagato fino a tanto che il marito dovrà rimanersene all'ospitale.

Per il centenario del Rossini. Abbiamo già annunciato che la nostra brava banda cittadina, nei modesti limiti delle sue forze, vuole anch'essa cooperare alla celebrazione del primo centenario della nascita dell'immortale maestro. E lo farà domani a sera, nel giardino restaurant *Al Mondo Nuovo*, svolgendo, dalle 7 alla mezzanotte, un programma musicale interamente scelto dal miglior repertorio rossiniano. Vi prenderà parte anche il coro del Teatro Comunale, sotto la direzione del m.o Ernesto Cerocchi. Si accenderanno pure degli splendidi fuochi artificiali. Il giardino *Al Mondo Nuovo* e la strada che vi conduce saranno illuminati a luce elettrica. Ecco il programma musicale: 1. Sinfonia dell'opera „Tancredi"; 2. Sinfonia dell'opera „L'Italiana in Algeri"; 3. Aria „Stabat Mater"; 4. Coro d'introduzione dell'opera „Guglielmo Tell" (coro del Comunale); 5. Cavatina di Rosina dell'opera „Il Barbiere di Siviglia" eseguita dal prof. L. Furiani; 6. Marcia e coro di introduzione dell'opera „Otello" (banda e coro suddetto); 7. Atto II (intero) dell'opera „Otello"; 8. Preghiera nel „Mosè"; 9. Galop finale nel „Guglielmo Tell".

Fratellanza artigiana. Il comizio generale ordinario, che doveva aver luogo ieri nel pomeriggio nella sede sociale in via Farneto non potè essere tenuto, causa la mancanza del numero legale degl'intervenuti. Venne quindi protratto in seconda convocazione a domenica prossima 14 corr. e sarà valido con qualunque numero di partecipanti.

Divertimenti popolari. Ieri nella trattoria *Alla Grotta d'Adelberga* ebbe luogo la solita festa di ballo popolare con tombola. La cinquina fu vinta col N. 15 da tre scolari: Giuseppe Slaico, Erminio Michelone e Francesco Fornasari, i quali penseranno a dividersi il premio consistente in un braccialetto d'argento dorato.

La prima tombola, dopo 52 numeri, fu vinta coll'81 dallo scolaro Enrico de Maurizio il quale ricevette un *remontoir* d'argento, a doppia cassa.

Col N. 20 la giornaliera Nicoletta Benco vinse la seconda tombola e si buscò una *chatelaine* d'argento. Dopo la tombola vennero accesi i palloncini alla veneziana e le danze continuarono fino alle 11.

— Anche al fondo Ralli si iniziò ieri la serie dei divertimenti popolari, con numeroso concorso di publico. Nel mezzo del recinto eravi pure un carrossello, che fece buoni affari. Alle 6¼ incominciò l'estrazione. Col N. 43 lo scalpellino Luigi Battilana vinse la cinquina. Il premio consisteva in un braccialetto d'argento. La prima tombola fu vinta col N. 72 dal falegname Francesco Cocich, il quale si pappolò un napoleone d'oro. La seconda tombola favorì Giovanni Lukmann, che vinse un oriuolo d'argento.

Società Coro Cittadino. Una bella serata può dirsi davvero quella passata iersera dal numeroso publico accorso al concerto dato dalla Società Coro Cittadino nel giardino al *Mondo Nuovo*.

Il coro eseguì accuratamente, sotto la direzione del suo maestro signor Sedif, i migliori numeri del suo repertorio, fra i quali i più applauditi furono la *Marinaresca* della *Gioconda*, il coro della *Lega Nazionale* e il *canto popolare istriano*.

Da canto suo la Banda Cittadina, diretta dal maestro Pian, svolse un attraente programma, aggiungendovi pezzi che furono altrettante gradite sorprese per l'uditorio.

Nel giardino, illuminato da riflettori elettrici, regnò fino alle 11 la più grande animazione.

I suicidii di ierlaltro. Molte persone si recarono ieri mattina alla cappella mortuaria di San Giusto, per vedere se potevano stabilire l'identità del cadavere di quell'uomo che si era appeso ad un albero, nei pressi della campagna Eggenhöffner, al Boschetto. Fra altri si recò colà una donna, che, appena veduto il cadavere, proruppe in uno scoppio di pianto, riconoscendo in esso il proprio fratello. Venne in tal modo stabilita l'identità del suicida, ch'è certo Francesco Taverna, di anni 44, da Trieste, abitante in via del Boschetto N. 8. Tempo addietro il Taverna trovavasi occupato quale riscuotitore al servizio di uno schedista; ma quando questi smise il proprio esercizio, il disgraziato, parte perchè cagionevole di salute, parte perchè la fortuna gli era poco prodiga dei suoi sorrisi, dovette mutare occupazione più volte, sicchè non riusciva mai a guadagnare di che campare la vita; fra altro surrogava qualche volta il proprio padre, ch'era inserviente teatrale. Ma quando questi morì, non gli rimase nemmeno quella risorsa. Giorni sono il poveretto aveva venduto le poche masserizie che possedeva.

Il custode della cappella mortuaria di San Giusto rese tosto informato il Magistrato civico del riconoscimento della salma.

Questa mane alle 7 il cadavere del suicida verrà trasportato a Sant'Anna.

— Iersera alle 6¼ il cadavere di quel Giuseppe Janesich che, come abbiamo narrato ieri, era stato trovato annegato nel pozzo della corte Purich in via dell'Eremo, fu trasportato dalla cappella mortuaria di San Giusto al cimitero di Santa Anna.

Nella stanza di una morta. Abbiamo narrato ieri che di quella Giuseppina Christ, trovata morta ierlaltro nella propria stanza, facente parte del quartiere della signora Caterina Furian, al quarto piano della casa N. 12 in via Madonna del Mare, nessuno seppe indicare se ci fosse qualche parente. Rileviamo ora che il notaio dott. Rumer, recatosi sul luogo, per disposizione dell'autorità, praticò la debita suggellazione degli effetti lasciati dalla Christ, i quali sono precisamente: una cartella del prestito di Salisburgo, una cartella della Lotteria Comunale di Vienna, 3 biglietti dal Monte di Pietà, 11 oggetti preziosi, l'importo di f. 8.55 in contanti, 150 pezzi da mezzo soldo, 4 monete estere, una fede di matrimonio, un testamento, parecchie chiavi ed altri oggetti di poca importanza. Il tutto fu preso in custodia dall'Autorità.

Gli antichi amori [52]

Romanzo di LUIGI DI SAN GIUSTO.

Egli non rispose subito, pensava a quello che era meglio di fare. Lasciare sua figlia ancora nell'ignoranza dei terribili fatti accaduti? Pure un giorno o l'altro bisognava bene che ella li sapesse. E li saprebbe forse all'improviso, di modo che il colpo che ne riceverebbe potrebbe essere tremendo. Meglio incominciare a prepararla, meglio che le dolorose notizie le venissero da suo padre.

— Hai male, papà? - chiese nuovamente Maria, accorrendo verso di lui, guardandolo in viso inquieta.

— No, non ho male.

— Che cosa hai allora?

— Ho una brutta notizia da darti, Maria!

— Una brutta notizia? Dio mio, la mamma...

— No, la mamma sta bene; ma la tua amica Amalia è malata, molto malata.

— Oh, Signore! Amalia molto malata! Ma da quando? Per carità, papà mio, dimmi tutto; da quando è malata Amalia?

— Dal giorno in cui noi siamo partiti.

— Come! papà, papà! è per questo che mi hai condotta via? è per questo? E' dunque una malattia contagiosa? Ma che importa? Io non dovevo abbandonarla! Sarebbe crudele da parte mia! Che male ha Amalia? Dimmelo, papà!

— Figliuola mia, un terribile male! E tu non puoi giovarle in nessun modo.

— Dio mio, che freddo mi viene! Dio mio, come ho paura! Aspetta... Dimmi la verità ad un tratto; è morta?...

— No, no! - gridò il conte, spaventato dal cangiamento del viso di Maria; - non è morta. Ma se tu fai così, Maria, io non ti dirò più nulla!

Ella respirò fortemente, e poichè dalla commozione le gambe non la reggevano più, si sedette dirimpetto a suo padre e lo guardò risoluta.

— Puoi dirmi tutto, papà. Se non è morta, a tutto si potrà rimediare. Che cosa ha Amalia?

— Pare che abbia il cervello indebolito; si dice che sia quasi pazza.

Maria Ambrogina gettò un grido d'orrore.

— Pazza! Chi lo dice? Pazza, Amalia! Ma è assurdo! Ma non è possibile!

— Dio lo voglia! Benchè per lei, povera giovane, è quasi un bene l'essere pazza.

— Perchè, Dio eterno!

— Perchè ha provato una grave sventura.

— Oh, santissima Vergine! quale sventura?

— Qualche cosa di terribile, figlia mia.

— Dio di misericordia! Le è morto dunque qualcuno?

— Sì.

— Papà! Non sarà mica suo marito!

— Sì, povera figliuola, suo marito.

Ella mandò un grido straziante e si coprì il viso colle mani. Dopo un momento mormorò senza rialzare la faccia:

— Come è avvenuto? E' morto dunque all'improviso?

— Sì, all'improvviso,

— Come?

— Lo hanno assassinato.

Ella prese a tremare fortemente; si sentivano i suoi denti battere insieme e non disse nulla.

— Maria! Maria! per carità! fatti coraggio! mia buona figliuola, fatti coraggio!

E poichè ella continuava a tremar tutta, come presa da una convulsione, il conte, spaventato, chiamò la cameriera dell'albergo, che mise a letto la povera giovane.

(Continua).

I fumatori di virginia ci mandano quello che in lingua povera si dice un grido d'indignazione, asserendo che in questi ultimi tempi è stata messa in vendita una partita di *virginia* abbominevoli, i quali a forza di polmoni arrivano fino alla metà e poi diventano assolutamente infumabili.

Il supremo Consiglio sanitario di Vienna s'occupa da qualche tempo de' provedimenti e precauzioni per la publica salute; nell'istruzione anticolerica de' professori Rothnagel e Kobler contro il colera è raccomandata soprattutto la pulizia dello stomaco. Ora, come si combina tutto ciò con la vendita di sigari avvelenatori?

Scenette di Pretura - Marito e moglie dinanzi al giudice. Il postiglione Giovanni Perhaus, di anni 24, da Divaccia, è legittimo consorte di Maria Perhaus, una biondina di 23 anni, da Santa Croce, la quale, a detta di lei, il giorno 4 luglio decorso abbandonò il tetto maritale, non potendo soffrire i maltrattamenti del suo legittimo consorte suddetto, al quale perciò mosse denuncia, chiedendo in pari tempo di ottenere la restituzione di alcuni effetti che il marito si era trattenuti.

I coniugi si trovano al cospetto del giudice Mestron.

Giud. Quanto tempo è che siete uniti in matrimonio?

Tutti e due. Zinque mesi, signor.

Giud. Cinque mesi! e già non andate d'accordo?

Lei. Nol pensava a mantegnirme; quando che mi me go sposà, ghe go domandà se el ga de mantegnirme; „oh si", el diseva, „go un debito de vinti florini e quel lo pagarò alla svelta"; inveze ghe iera un debito de otanta florini *(quasi piangendo)*. Iero vinti anni onorata e lui no pol dir gnente de mi, inveze el sparlazava atorno e el me bastonava.

Lui. La se bastonava sola...

Giud. E così, siete scappata di casa?

Lei. Sì, son andada via; ma el se ga tignù i recini e un anel de oro, quatro linzioi, sie piron', sie cuciari, sie cortei e po intimele...

Giud. (al marito). Voi, che cosa ne dite?

Lui. Adesso parlo mi, e ti tasi, te ga parlà bastansa... Co se gavemo sposà, ela la xe andada in piazza a vender capuzzi. Va ben, mi go pensado, inzegnemose e cussì pagaremo i debiti... *(accorgendosi che lei vuol interromperlo)*. Tasi che parlo mi; ch! se no la me lassa parlar, mi vado via... *(mettendosi in carreggiata)*. E cussì, signor, mi me son messo a far economia e son sta tre giorni senza magnar e senza andar a casa.

Lei (con impeto). Tre mesi nol me dava un soldo... te go mantignù e te me ga bastonà tre volte.

Lui. Te ga fini? oh ben! Ela, invese, oltra i debiti che gavevimo, la me ga fato un altro de trenta florini par un caratel de capuzzi.

Lei. E no te ga magnà anca ti sora de quei?

Giud. Quanto tempo è che vostra moglie non sta con voi?

Lui. Adesso xe un mese che la xe via de casa.

Giud. Voi vi siete trattenuto i preziosi e gli effetti di lingeria?

Lui. Signor, mi ghe darò de ritorno la roba, quando che la me darà i trenta florini de debito che la me ga fato.

Giud. Perchè la bastonavate?

Lui. Do volte sole la go bastonada; la prima volta parchè la xe andada via de casa, la seconda volta parchè la me ga dito che no la me pol vedar. Ma mi no la go miga bastonada, oh! la go solo butada zo del leto.

Lei. Tre volte el me ga bastonà, sior, tre volte.

Giud. Come volete risolvere la questione del debito?

Lui. Che la me paghi vintitrè florini; sete son contento de regalargheli; anca quel fazzo.

Lei. Ben se te me dà el mio onor indrio e anca el mese che te go mantignù... El ga dito che no iero onesta, che no iero gnente onorata, ma el giurarà; la sa, signor, lui el ga un'altra; par questo el parla cussì.

Lui. No go bazzilà mai con done, ti te xe la prima, ma sarà anca l'ultima.

Giud. Siete disposta a perdonare a vostro marito?

Lei. Come i sa lori, che i fazzi, che el me daghi la mia roba e ghe perdono.

Giud. Voi, Perahaus, venite assolto.

Lei (monologando). Prima de sposarme el me imprometeva Toma e Roma; dopo, co lo go lassado, mi, sempia, ghe portave ogni giorno brodo, minestra e carne.

Giud. Se volete la roba, fategli la petizione.

Lei. Va ben.

Lui (uscendo). Complimenti, signor.

Una bambina di 5 anni che vuole appicarsi. Il fatto, tragico e singolare, è avvenuto a Fiume. Un giornale di colà lo racconta in questi termini: Un operaio addetto alla ferrovia di Subotica, doveva per certi suoi affari assentarsi assieme alla moglie dalla propria abitazione, e vi lasciava in custodia della figlia di cinque anni un bambino di un anno.

Appena partiti i genitori, la ragazza prese il bambino ed andò a trastullarsi vicino ad un'aqua stagnante, lasciando il fratello a poca distanza in balia di se stesso. Disgrazia volle che il bimbo inciampando in un sasso cadesse nell'aqua, dove miseramente affogava, prima che la sorella potesse prestargli aiuto. Dopo molti sforzi questa riuscì ad afferrare il fratello, che sollecitamente trasportò a casa, cercando in tutti i modi di farlo rinvenire ma questi non dava più segno di vita. Allora presa da spavento pel castigo che l' attendeva al ritorno dei genitori, prese una fune e passatala in un chiodo che si trovava conficcato nel muro, si appiccò. Imaginatevi lo strazio della povera madre, quando giunta poco dopo, vide con orrore il figlio giacente a terra tutto inzuppato d'aqua e la figlia penzoloni dalla corda. Passa dal dolore corse presso la figlia, e trattala dalla critica posizione, fortunatamente potè farla rinvenire; dippoi preso nelle braccia il figlio, gli prodigò tutte quelle cure che una madre sola sa prodigare ma inutilmente: il poverino era morto.

Piano colle angurie! Ieri a sera, verso le 9, dalla farmacia *Ai due mori* in Piazza Grande veniva telefonato alla Guardia medica perchè un ragazzo di 18 anni, in via delle Beccherie, era stato colto da improviso malore. Avute dal medico d'ispezione, accorso sul luogo, le necessarie cure, il ragazzo, ch'è certo Marcolin, confessò di essersi preso una scorpacciata di anguria. Venne accompagnato alla propria abitazione in via delle Beccherie N. 17.

Ubriaco feritore. Iersera verso le 10 i fratelli Vernadotti, Giovanni d'anni 24 ed Ernesto d'anni 22, assieme ad un loro amico, scendevano la via dell'Istria, quando s'imbatterono in un individuo ubriaco che si diede ad apostrofarli; essi cercarono di allontanarlo con le buone, ma l' ubriaco, quand' essi meno se l'aspettavano, estrasse la falce e si diede a menar colpi a dritta ed a manca, dandosi poi alla fuga I fratelli Vernadotti riportarono varie ferite alle mani, all'omero ed alle spalle, che, giunti in città, si fecero medicare alla Stazione di soccorso, ove fu loro rilasciato pure un certificato di lesione corporale.

Tagliando pane. Luigi Giberna, di anni 43, bracciante, abitante in via Marinella, ieri mattina, tagliando pane, accidentalmente si produsse una ferita fra il dito pollice e l'indice. Ricorse alla Guardia medica per le necessarie cure.

Caduta al bagno. La ragazzina Antonia Piva, d'anni 11, abitante in via dei Cordaiuoli N. 4, ieri mattina, trovandosi al bagno publico, cadde e riportò una ferita lacero-contusa all'avambraccio destro. Condotta alla Guardia medica, ebbe le cure necessarie dal medico d'ispezione.

Alla Guardia medica ricevettero le cure opportune: Il fuochista Giacomo Zaban, d'anni 29, abitante a Barcola N. 21, ieri sera, il quale mentre, verso le 7, pompava aqua da una cisterna, si causò varie contusioni alle dita della mano sinistra.

— La bimba d'anni 5½ Angiolina Nigris, abitante in via S. Sergio che verso le 1½ pom; di ieri si riversò della zuppa bollente addosso, riportò varie scottature di piccola entità alla spalla ed al braccio destro.

— La fanciulletta Lidia Repic d'anni 9, abitante in via S. Francesco N. 6, la quale ieri sera verso le 9, adrucciolando accidentalmente, cadde, e riportò abrasioni alle dita della mano destra.

Morsicato da un cane. L'ombrellaio Giov. Schillan, d'anni 60, abitante in via del Crocefisso N. 8, transitando iersera la via Donadoni, venne morsicato da un cane di media grandezza, appartenente alla signora vedova P. Lo Schillan venne accompagnato dapprima all'ispettorato di androna del Moro - ove fu preso nota del fatto - quindi all'ospedale e quivi gli venne cauterizzata la ferita non indifferente.

Il sospetto. Giuseppe Esposito del fu Gennaro, di anni 27, da Napoli, disertore dell'esercito italiano, venne a Trieste a fare il bracciante, e sullo scorcio dell'anno decorso prese alloggio presso certa Maria Stakos, al quarto piano della casa N. 9 in via Chiozza. Un bel giorno però egli abbandonò improvisamente il domicilio e la signora Stakos constatò l'ammanco della chiave dell'abitazione.

Un giorno la Stakos si accorse che qualcuno tentava di aprire la porta; spaventata tirò il catenaccio e recatasi alla finestra vide con sorpresa l'Esposito uscire dal portone. Non dubitò punto che colui avesse tentato un furto.

Essendosi ripetuto il giuoco altre due volte, la detta signora denunciò l'Esposito alla polizia. Lui, frattanto, insieme alla propria amante Maria Hirsch, una serva triestina di 21 anni, bionda come la Margherita del Faust, aveva preso alloggio presso Giovanna Goidanich, in via Malcanton N. 13, e fu colà che il giorno 30 luglio a. c. l'ispettore Michelich e gli agenti Miglioranzi e Moretti lo arrestarono alle 11 del mattino.

Ieri ebbe luogo nel consesso del giudice Mestron il dibattimento per tentato furto. Non essendovi però prove bastanti, lo Esposito viene assolto. In quanto alla sua amante, essendosi qualificata per moglie di lui, accusata di falsa notifica, viene condannata a 24 ore d'arresto.

La caccia al portamonete. L'altro ieri alle 10, in piazza del Ponterosso la signora Maria C. venne da un ignoto borsaiuolo, con destro colpo di mano, derubata del portamonete contenente fior. 32, che teneva nella tasca del vestito.

Furticelli. A danno del signor Lazzaro G., fabricatore di aque gasose in via via Media N. 2, venne; ad opera di ignoto ladro, perpetrato un furto di turaccioli pel valore di f. 9.

— Evaristo T., portinaio della casa N. 2 in via Molin grande, venne, da ignoto malfattore, derubato di un anello d'oro del valore di f. 4, che custodiva nel proprio casotto.

L'alba di due ubriaconi. I fabbri Francesco P., d'anni 38, da Pianina e Francesco W., d'anni 44, da Trieste, celebrarono coscienziosamente ierlaltro la loro sabatina facendo una lunga *via crucis* per uno sterminato numero di osterie. E' facile imaginare quali effetti abbia apportato ai cervelli dei due compagni di baldoria quella miscellanea di tanti e così misteriosi intrugli che certi osti spacciano per Sebenico puro, per istriano vero e per dalmato genuino... a 20 e 28. Fatto sta che i due fabbri si trovarono verso l'alba della domenica in via Sporcavilla cantando a squarciagola tutto il repertorio degli ubriachi, il quale, improntato al più sapiente eclettismo, va da Donizetti a Verdi, dal *Chi mi frena...* all'*Eri tu che macchiavi...*, per poi finire nel *Blangemose.* Il male si è che i due cantori erano tanto invasati dal di...vino furore dell'arte che non si curarono di dar retta alle ammonizioni delle guardie, le quali finirono per menarli in prigione, ove avranno potuto consolarsi cantando il *Trovatore*: *Ecco la torre ove d'estate gelano i prigionier!...*

Solita storia. Il facchino Giovanni F., d'anni 32, da Gradisca, era stato già da parecchio tempo sfrattato dalla nostra città - alla quale pare non premesse molto di ospitarlo fra le sue mura - ma, attratto, come tanti altri, dal miraggio dei lauti guadagni che si possono fare qui (*grasso quel dindio*) vi fece ritorno. Ieri notte le guardie le colsero in via di Riborgo e lo arrestarono; all'atto dell'arresto egli indirizzò alle guardie parole offensive.

Ogni giorno una. In tribunale.

— Voi siete stato colto mentre uscivate dall'aver rubato un oriuolo.

— Signor presidente, io ne sono amaramente pentito.

— Il tribunale terrà conto del vostro pentimento. Ma è esso poi sincero?

— Sincerissimo, signor presidente. Si figuri! E' un orologio che non sono stato capace di far camminare.

Bülow e Verdi. Abbiamo publicato una lettera di risposta di Verdi a Hans von Bülow. Ora abbiamo sott'occhio la lettera del musicista tedesco e la publichiamo integralmente per rendere più comprensibile lo scritto del maestro italiano:

Amburgo, li 7 aprile 1892.

„*Illustre maestro*,

„Degnatevi ascoltare la confessione di un contrito peccatore!

„Fa già diciotto anni che il sottoscritto si è fatto reo di una gran - gran *bestialità* giornalistica - verso l'ultimo dei cinque Re della musica italiana moderna. Se n'è pentito, se n'è vergognato amaramente, oh quante volte! Quando commesse il peccato accennato (forse la Vostra megnanimità l'avrà affatto dimenticato) era proprio in istato di mentecattaggine - compatite ch' io mentovi quella circostanza, per così dire, attenuante. Ebbi la mente acciecata da un fanatismo, da „Seide" oltrewagnerista. Sette anni dopo — mano a mano si è fatta la luce. Il fanatismo si è purificato, è diventato: entusiasmo. Fanatismo-petrolio; entusiasmo-luce elettrica.

„Nel mondo intellettuale e morale la luce chiamasi: giustizia. Niente di più distruttivo dell'ingiustizia, nulla di più intollerabile dell'intolleranza, come l'ha già detto il nobilissimo Giacomo Leopardi.

„Giunto alfin a quel „punto di cognizione" quanto m'ebbi a congratularmi, quanto se n'è arricchita la mia vita, se n'è accresciuto il campo delle più preziose gioie, le artistiche! Ho principiato collo studiare le Vostre ultime opere: l' *Aida*, l'*Otello* ed il *Requiem*, di cui ultimamente una esecuzione anzi piuttosto debole - m'ha commosso fin alle lagrime: le ho studiate non solamente secondo la lettera che uccide, ma secondo lo spirito che ravviva! Ebbene, illustre maestro, ora Vi ammiro, Vi amo!

„Volete perdonarmi, volete valervi del privilegio dei sovrani di graziare? Comunque sia, debbo, potendolo, fosse anche solo per darne l'esempio ai minori fratelli erranti, confessare la colpa del passato. E, fedele al moto prussiano: *Suum cuique*, esclamo bravamente: Evviva Verdi, il Wagner dei nostri cari alleati.

Hans von Bülow (nato 8 gennaio 1830)."

Su di una spada. Traduzione esatta delle parole che sono incise sulla lama della spada regalata dall'imperatore Guglielmo a suo figlio:

„Fiducia in Dio! Coraggio nella battaglia por la difesa del tuo onore e della tua gloria. Il coraggioso che confida sull'aiuto di Dio non sarà mai battuto. Le tue forze appartengono alla patria. Al mio caro figlio Guglielmo, 6 maggio 1892.

Guglielmo R.

Il palazzo elefante. A Nuova York è stato costruito un palazzo che rappresenta un gigantesco elefante alto 200 piedi, sormontato da una torre alta 300 piedi, che domina tutta Nuova York, Brooklyn ed il mare.

Nel corpo di questo elefante si trovano una grande sala ed altre più piccole.

Nella grande sala si eseguiscono concerti e rappresentazioni teatrali.

La proboscide, i lunghi denti e la coda contengono le scale; gli occhi sono due due grandi finestre.

Una coppia di sposi perseguitata in Duomo. Il *Corriere Ticinese* di Pavia narra:

Nella parrocchiale del duomo doveva aver luogo il matrimonio tra un signore della nostra città e una popolana - che la voce publica diceva assai piacente.

Il signore era da due mesi circa rimasto vedovo e, a quanto pare, ai parenti della morta moglie poco garbava l'unione inaspettata dopo sì poco tempo di lutto. Ma lo sposo non voleva perder tempo, e in uno di questi giorni bandì agli amici e ai conoscenti come lo sposalizio sarebbe avvenuto alle 11 ant. in duomo.

Come fu, come non fu, fatto sta che all'ora indicata molti *barabba* e giovinotti si diedero a far del baccano davanti al sacro altare, risoluti e decisi a far sospendere la funzione religiosa. Le risa degli astanti furono proprio omeriche, quantunque poco adattate alla circostanza.

Allora i poveri sposi furono costretti a scappare in sagrestia e quivi a marcio dispetto degli uomini vennero benedetti per tutta l'eternità.

Edit. redatt. resp. Augusto Rosco.
Tipografia del «Piccolo»

La sottoscritta, profondamente addolorata, unitamente alla sposa, ringrazia di cuore tutta la gentile popolazione di Monfalcone e segnatamente l' Illustrissimo signor Podestà, il sig. Direttore ed il personale del Cotonificio Triestino, l'Egregio medico sig. **Dott. Lucchi** le Reverendissime Madri di quello Ospedale e i signori villeggianti e ringrazia pure il sig. **Silvio Urbanis** principale del defunto, che nel luttuoso caso avvenuto colà ai suo diletto figlio, fratello e sposo **Francesco**, presero sì viva parte al suo dolore.

TRIESTE, 7 agosto 1892.

Famiglia Nattolini.

Ernesto Berini

Droghiere

d' anni 39, spirò quest' oggi dopo lunghissime sofferenze, munito dei conforti religiosi.

La desolatissima consorte **Luigia** dà parte di tale irreparabile perdita a tutti i parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà lunedì 8 corr., alle ore 6 pom., partendo il convoglio funebre dalla cappella del civico Ospitale direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 7 agosto 1892.

Il presente avviso serve quale diretta partecipazione.
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Capellan Piazza Legna 2.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Signorina offresi come cassiera, venditrice. Indirizzo al «Piccolo» 707

Quella casa che cerca riscuotitore con cauzione sotto lettere I. P., viene pregata farsi conoscere. Barriera Vecchia N. 11, III piano destra, per trattare persona a modo. (793)

Manifatturiere capace venditore, con conoscenza italiano, tedesco ricerca Negozio Bartoli, piazza della Borsa, nonchè ragazzo apprendista. 7.5

Ragazzo ricercasi per cartoleria. Via S. Sebastiano N. 1. (796)

Ricercansi garzone modiste. Corso 27. (779)

Istruzione

Tedesco, italiano fiorini 3 mensili. Via Nuova, 25. Prof. Cerne. 709

Quartieri, campagne, stanze

Bellissima stanza d'affittare. Indirizzo al «Piccolo» (694)

Due studenti di buona famiglia, vengono presi a costo presso una distinta famiglia d'impiegato tedesco in Lubiana, durante il prossimo anno scolastico. Indirizzo all' amministrazione del «Piccolo» 651

Via Caserma 13 affittasi una bottega e quartiere prontamente. 664

Affittasi quartiere quattro camere disobligate cucina terzo piano via Malcanton 10. (761)

Affittasi condizioni vantaggiose per 24 agosto 3 locali pianoterra adatti come lavoratorie, informazioni Piazza Borsa 10. Piano terzo porta mezzo. (760)

Affittasi un casinetto in campagna. Sette locali. Indirizzarsi al «Piccolo». (757)

Ricercansi 2 stanze per 2 signori con costo nel centro della città. Offerte sub costo nel centro della città Offerte sub «Costo» al «Piccolo». (737)

D'affittare stanza ammobigliata libero ingresso via Madonna del Mare N. 2 p. 2. (736)

Affittasi bellissima stanza con o senza cucina, vuota o ammobiliata; ingresso libero. Indirizzo «Piccolo» (677)

D'affittare due stanze palchettate vuote, vista sul mare. Informazioni portinaio via Fabbri N. 3. (692)

Signore solo cerca una stanza ammobiliata, I.o piano, entrata libera, posizione centrica. Offerte sub «694» «Piccolo» (694)

Ricercasi stanza vuota I-II piano, ingresso libero, con servizio, via delle Poste o adiacenze. Offerte presso con descrizione sub «Cav. G. 2» al «Piccolo» (700)

Affittansi 2 stanze vuote, per scrittoio via Caserma 8, II. 703

D'affittare un quartiere in campagna vicino al Campo delle Corse. Via Sette Fontane 76, Z liotto. 704

In campagna vicina quartiere d'affittare. Insinuarsi Via Carintia 10. 718

Presso distinta famiglia affittasi prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo «Piccolo» (725)

D'affittare per una famiglia tedesca, una camera e cucina vuota in via Istituto N. 23 III p. N. 8. Fiorini 90 per anno, (777)

D'affittare prontamente, quartiere 2 stanze, camerino, cucina, in via del Boschetto N. 14, quarto piano. Insinuarsi via San Nicolò N. 1, pianoterra. (786)

Affittasi quartiere cinque stanze camerino, cucina, poggiuolo, primo piano. parchettato. Posizione centrica. Agenzia Merlo. Ponte della Fabbra 2. (784)

Signore cerca stanza grande, due finestre, vuota, centro città. Indirizzo sub «Y. Z» al «Piccolo». (727)

Affittasi camera ammobigliata, ingresso libero. Via Nuova N. 39, II piano. 787

Affittasi pel 24 agosto, presso distinta famiglia, bellissima stanza ingresso libero, uso scrittoio. Edificio Tergesteo. Indirizzo «Piccolo». (788)

Acquisti e vendite

Si compra casa con campagna preferibile vicino città bella vista mediatori esclusi offerte sub «Casa» amministrazione «Piccolo». (730)

Landau nuovo piccolo per uno e due cavalli in vendita. Indirizzo al «Piccolo» 673

Vendesi un elegante fornimento da ricevere esclusi rivenditori. Piazza S. Lucia N 1, I piano. (693)

Uniforme nuovissima, completa per volontario da vendersi a modicissimo prezzo. Indirizzo al «Piccolo» (695)

Vendesi causa partenza fornimento fino elegante. quasi nuovo stanza ricevimento prezzo mite. Indirizzo «Piccolo» (701)

Vendonsi mobili usati. Indirizzo «Piccolo» (728)

Pianoforte da vendere. Quel signor capitano è pregato di ripassare. Via Molino piccolo N. 3, porta N. 14. (783)

Vendonsi lettiere, sofà, poltrone, vetrine, altri oggetti. Esclusi rivenditori. Indirizzo «Piccolo». (789)

Vendesi un pianoforte Hamburger Vienna. Indirizzo al «Piccolo». (769)

Vendesi piano Schnabel a coda, in buonissimo stato. Indirizzo «Piccolo». (791)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrita vita bleu, panno, dalla via Rossetti al prolungamento Acquedotto, ieri mattina. Generosa mancia portandola via Porta, villa Dante. (803)

Generosa mancia chi porterà pappagallo in via Giulia 15, II piano, smarrito ieri dalle 1 alle 2 pom. (800)

Smarrito ieri dopopranzo dalla via Sant'Antonio, Farneto e Acqua, medaglione oro, con tre perle. Mancia quattro florini onesto trovatore che lo porterà al «Piccolo». (798)

Diversi

Idolo mio! Mi trovo perso, solo, stanco, il tempo mi sembra eterno, senza vedere il tuo dolce sembiante. Dimmi quando ti vedrò, ti parlerò! Non dimenticarmi. Affettuosissimi saluti del sempre tutto Tuo. 792

Pellegrino Soffrite; la rosa vi tien rigore! tanto peggio per voi. Per Serafina sacrificaste onore, amicizia, ogni affetto e dovere... che Serafina vi consoli. Edelweiss. 790

Giugno 13. Supplico in ginocchio, ritira un' ultima lettera ferma posta «V», stesso indirizzo altra. (797)

R... R.... Prego, no oracoli di Picia! perchè vuoi perdonarti! anzi sbagliai molte volte, e per conseguenza perdonatemi ancora una volta. Cordialissimi saluti. Perseo, Amore. (782)

Speranza Prego indicarmi sotto mio nome, posta restante, se possibile abboccamento e dove e quando. T'ama A. (772)

Cercasi socio capitalista f. 2000. Utile garantito f. 50 mese minimo, senza sporcarsi le mani. Indirizzo «Piccolo». (775)

Ricercansi f. 400 restituibili in rate mensili. Rispondere «Speranza», ferma in posta. (801)

Negoziante ricerca f. 200, restituendo 25 mensilmente. Offerte «Negoziante» al «Piccolo». (794)

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio con garanzia, se riparabile. Barriera vecchia 29. — Ingresso via Madonnina. (774)

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 18. 744

Excelsior Tutte le sere concerto vocale sostenuto da distintissimi artisti. Ingresso libero. (746)

Mobili di sequestro levato, nuovo ricevimento, alcuni giorni soltanto, vendonsi sotto prezzo stima, dovendo consegnare quartiere 15 agosto. Corso 21, dalle 10 alle 1 e dalle 4 alle 6. (802)

I Ladri dell'Alta Società di Ponson du Terrail. Illustrato. Pronto. Completo. Fior. 1.75. Libreria Chiopris. (785)

Francobolli usati, album, compro e vendo. — Trevi, tettoia, Cavana. (780)

Camicie colorate da uomo da 65 soldi in poi, si trovano nel Negozio Viennese. Piazza Borsa 602. (776)

Camicie Tourist con rispettivo collo e fascia, da uomo e ragazzi da 70 soldi in poi, si trovano in grande assortimento nel Negozio Viennese. Piazza Borsa 602. (776)

Arrivi giornalieri di Cravatte elegantissime in ogni colore a prezzi estremamente miti. Negozio Viennese. Piazza Borsa 602. (776)

Costumi da signora per casa e campagna da f. 3.40 in poi. Negozio Viennese. Piazza Borsa 607. (776)

Riparazioni macchine cucire. Installazioni elettriche. Vendesi biciclo e bicicletta. via Fontanone 12, meccanico. (778)

Framboise nuovo. bottiglia soldi 20. Farmacia Franzoni via S. Antonio. 668

A Venezia col comodo vapore «Friese» per Lido. Biglietti, Piazza Borsa 2. 311

Liquidazione definitiva negozio stralcio porcellane, Via Canale, Angolo San Spiridione, vendonsi le merci esistenti, con fortissimo ribasso sino 20 corrente. (345)

Tinture Cosmetici, Retine, Stupini, eccezionalmente convenienti prezzi. Profumeria Flora, Sebastiano 4. (552)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria. Obbligazioni Stato.

50 soldi costa un viglietto Lotteria Esposizione Musicale Vienna si guadagnano settantacinquemila fiorini. Vendibili presso Banca Cambio Giuseppe Bolaffio. Undici Viglietti fiorini Cinque.

Perfezionata nella composizione la Tintura Stomatica Piccoli e rimedio efficacissimo pello stomaco. Vendesi farmacie. Boccetta quindici soldi. 10)

Bellissimo magazzino
in subaffitto, nei pressi della Piazza Ponterosso e precisamente sotto la casa Carciotti, per fiorini 320, più soldo pigioni.
Rivolgersi da **S. Öhler & Comp.**

STABILIMENTO BALNEARE
PIRANO
Bagni e fanghi d'acqua madre e di spiaggia
CURA ELETTRICA - MASSAGGIO
SERVIZIO MEDICO PERMANENTE
ALBERGO e RESTAURANT.

Bilancia Domestica
della portata di 10 chilogrammi con indicazione del peso nuovo e vecchio, costruzione solida.
Prezzo soltanto f. 3.75 l'una compresa la cassetta, franco di porto spedisce la casa **Kloss, fabricatrice di novità patentate, in Brünn 48.**

ANTONIO MUGGIA & Comp.
Piazza delle Legna N. 1 primo piano.
STANZE da letto a lucido da f. 130 in poi
Piazza delle Legna N. 1 primo piano.
di propria fabbrica.

STABILIMENTO
Climatico Idroterapico
condotto dai
FRATELLI PESAMOSCA
in Chiusaforte.

LONDON BISCUIT COMPANY
Trieste, Via Media 27
PRODUCE
BISCOTTINI VERAMENTE INGLESI
di ottima qualità,
i quali non essendo soggetti ad alcun dazio di entrata vengono venduti a prezzi eccezionalmente convenienti. Si acquistano in tutti i negozi.
Telefono Num. 555.

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via S. Antonio N. 1, II. piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

Istituto Idroterapico
JUDENDORF-STRASSENGEL presso GRAZ
esso è disposto a seconda dei moderni insegnamenti dell'**Idroterapia**, oltre a ciò sonvi pure le cure della
Elettricità, massaggio, cure al terreno e di dieta.
Pensione, eccellente cucina Viennese, prezzi miti. Prespetti a ritorno di corriere gratis. Stazione ferroviaria, postale e telegrafica **Judendorf. Telefono con Graz N. 548.**
I PROPRIETARI
Dr. G. Grossbauer & I. Falk

LA FILIALE IN TRIESTE
della
Banca Anglo-Austriaca
Palazzo Gopcevich, via Canal Grande N. 8, II piano.
si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci.
Accetta versamenti
PER BANCONOTE 3 % con preavviso di 8 giorni
3¼% » » 30 »
3½% a tre mesi fisso
PER NAPOLEONI 2½% con preavv. di 30 giorni
BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.
Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincierà a decorrere dal 16 Gennaio e 8 Febbraio a seconda del rispettivo preavviso.
Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.
Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.
Accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spesa.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso 1‰ di provvigione.
I Signori Clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni, e ne curerà l'incasso dei coupons alla scadenza gratis.
La scrivente fa noto, che possono esser scambiati presso la propria cassa i Vaglia e le fedi del **Banco di Napoli** e della **Banca Nazionale Toscana** delle quali essa filiale ha la Rappresentanza e ciò a scelta del portatore sia verso Banconote italiane non computando spesa alcuna, sia verso Banconote austriache al corso migliore della giornata.
Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata.
La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzo alle più miti condizioni. — Apertura di credito a Londra presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 33 Lombard Street Londra; provvigione da convenirsi. — Apertura di Credito a Parigi, Berlino ed altre piazze provvigione da convenirsi.
Trieste, li 8 gennaio 1892.

Ristoratore „Miramare"
BARCOLA
Oggi Lunedì 8 Agosto 1892.
CONCERTO dell'apprezzatissima Orchestra invisibile - Entrata libera. Nessun aumento sul prezzo solo la birra pagherassi 40 soldi il litro

MOLTO DENARO
possono guadagnare onestamente persone di ogni ceto che vogliono assumere la rappresentanza della nostra banca (BIGLIETTI DI LOTTERIA, legalmente emessi a rate e partecipazioni di affari sociali con biglietti di lotteria). Durata della nostra casa già da 25 anni. Severa onestà. Altissima provvigione con premi ed eventualmente paga fissa. Offerte dirigere alla Società in accomandita **Brüder Dirnfeld** Budapest Budgasse 4.

Polvere di riso
impalpabile, profumata deliziosamente
Farmacia Serravallo.

ABILI AGENTI
d'ambo i sessi
che volessero occuparsi della vendita di biglietti a rate legalmente emessi e di libretti di lotteria, trovano impiego rimunerativo con alta provvigione. Offerte sub **Z. 3072** dirigansi a **Rodolfo Mosse, Vienna.**

CAUSA PARTENZA
vendonsi finissimi mobili in seta e madreperla per una stanza completa da visita in buonissimo stato.
Via Stazion N. 33, p. II, porta II.

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Foraboschi) Corso N. 23
Trieste — Telefono N. 353.

IMPIEGO di DENARO
La Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio raccomanda le seguenti Obbligazioni quale il miglior impiego di capitali.

Comunale Trieste 4%	f. 95.25	circa
Boden Credit 4%	„ 96.75	„
Banca Aust.-Ung. 4%	„ 100 20	„

LA FILIALE IN TRIESTE
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
per Commercio ed Industria assume
VERSAMENTI IN CONTANTI
BANCONOTE 2½% annuo int. verso preav. 4 giorni
2¾% » » » » 8 »
3 % » » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 17 maggio, 21 maggio e rispettivamente 12 giugno a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2 % annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼% » » » » 3 mesi
2½% » » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interessi.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.
Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise, valori e monete, come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.
Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.
CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.
VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiarii della Banca Nazionale nel Regno d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata.
TRIESTE, 13 Maggio 1892.